Siracusa. Violenta lite in via Palermo, denunciati due extracomunitari

Nella serata di ieri, agenti delle Volanti sono intervenuti in via Palermo per una lita in strada tra due cittadini extracomunitari, uno di origine camerunense (classe 1976) e l'altro di origine marocchina (classe 1968). I due, la cui posizione sul territorio nazionale è al vaglio dei competenti Uffici della Questura aretusea, sono stati denunciati per i reati di lesioni personali e per violazioni della legge sull'immigrazione.

Noto. Spaccio di droga, in due ai domiciliari: con loro anche un minorenne, denunciato

I carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Noto hanno tratto in arresto, in flagranza del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, il 29enne Antonino Restuccia e il 24enne Corrado Leonetti. Un minorenne che si trovava in loro compagnia è stato denunciato.
I carabinieri hanno proceduto ad una perquisizione personale e domiciliare alla quale tutti e tre i soggetti hanno tentato di sottrarsi, mostrandosi, sin da subito, particolarmente agitati. Hanno così rinvenuto circa 300 grammi tra hashish e

marijuana, già suddivisa in dosi.
I due maggiorenni sono stati posti ai domiciliari, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria di Siracusa.


Corrado Leonetti


Antonino Restuccia

Siracusa. Addio all'unico presidio di via Algeri: la scuola data in pasto al "disagio"

Le chiacchiere stanno a zero, i fatti parlano da soli. Chiusa a febbraio perchè strutturalmente non idonea ad ospitare bambini e lavoratori, la scuola di via Algeri è diventata terra di conquista da parte dei vandali. Porte ed infissi divelti, distrutti, elementi interni smontati e gettati all'esterno: il campionario è vario.
Come purtroppo era facile prevedere, nell'assenza di

contromisure adeguate, una volta chiuse le porte della scuola è cominciato per quell'edificio il triste destino toccato in sorte ad altri edifici pubblici "abbandonati", a prescindere dalla zona in cui ricadono.
Perchè qui il "disagio" c'entra poco. La storia può essere riassunta in pochi passaggi. C'era una sola istituzione che davvero cercava di contrastare le difficoltà croniche di quel quartiere ed era la scuola. E' stata chiusa perchè decenni di appelli e segnalazioni non sono stati accolti e mentre si favoleggia di spostare il comando dei vigli urbani in via Algeri ("presidio di legalità") l'unico vero presidio esistente perdeva letteralmente i pezzi. Sino alla sconfitta, non sua della scuola, ma di chi non ha assicurato continuità e presenza all'unica vera base forte contro il disagio: l'educazione.
Si fa presto a parlare di periferie da rammendare e riscattare. Ma la differenza tra le parole ed i fatti, i progetti e la realtà, la programmazione e le capacità sta tutta nello scontato epilogo della scuola di via Algeri. Perchè si possono fare progetti con Renzo Piano, inventare grandi parchi che non esistono con il bando periferie, accendere le luci a Natale ma l'unica istituzione presente è stata chiusa e data in pasto al disagio che di storie così si nutre e si "prende" ragazzini e ragazzine nuove leve cresciute senza riferimento.
Secondo una prima stima, servono lavori per almeno 500.000 euro per poter riaprire la scuola di via Algeri. Nel nuovo piano triennale delle opere pubbliche, l'intervento era una priorità. Sarebbe, in fondo, bastato prendersene cura negli ultimi 15 anni per non arrivare a tanto.

Siracusa. E’ allarme sicurezza al cimitero, tornano in azione i vandali: lapidi distrutte

E’ allarme sicurezza al cimitero di Siracusa. Ancora una volta, ignoti hanno fatto irruzione nottetempo, probabilmente dal quarto cancello. Una volta dentro la struttura dove riposano i defunti, non hanno trovato di meglio da fare che distruggere decine e decine di lapidi, senza alcun rispetto. Prese di mira varie zone del camposanto, diverse palazzine in particolare quelle di fronte al viale alberato del terzo cancello.

“Dovevano essere un esercito”, commentano i primi visitatori entrati questa mattina al cimitero per andare a trovare i loro cari. “E’ una tristezza. Ormai non c’è cura e rispetto neanche per i morti”, aggiunge una signora poco distante, intenta a raccogliere i fiori che qualcuno ha buttato per terra.

Era fine marzo quando il cimitero di Siracusa finì di nuovo al centro di notizie di cronaca: ladri di rame in azione e ancora danni ai loculi nuovi ed a quelli pre-esistenti. Vennero subito avviati lavori di ripristino dal Comune, anche nella camera mortuaria. E si era parlato di videocamere – fototrappola – per garantire sicurezza all’interno del cimitero. Tra i mille problemi della struttura, questo diventa con ogni probabilità il principale.

Ristrutturazione e ampliamento del Pronto Soccorso di Avola, pubblicato il bando

L’Asp di Siracusa ha pubblicato il bando per l’affidamento dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento del Pronto soccorso dell’ospedale Di Maria di Avola con l’obiettivo della Direzione strategica aziendale di puntare al miglioramento della ricettività del Pronto soccorso, incrementandone i livelli, nel rispetto degli standard previsti dal Decreto assessoriale sull’accreditamento delle strutture sanitarie e delle linee guida Inail in materia.

Ne dà notizia il direttore generale dell’Asp di Siracusa Salvatore Lucio Ficarra a conferma dell’impegno da parte dell’Azienda a favore di tutti i Pronto soccorso degli ospedali della provincia dove sono in corso, nel rispetto delle disposizioni del Governo regionale, sia interventi di immediata attuazione contro il sovraffollamento, per il miglioramento dell’accoglienza degli utenti e l’adeguamento delle strutture delle aree di emergenza, che interventi più complessi e più a lungo termine come questo riguardante l’ospedale di Avola previsto nel Piano degli investimenti della GSA dell’Assessorato regionale della Salute.

Il termine per la presentazione delle offerte è fissato al 3 giugno 2019. L’importo dei lavori è di 1 milione 930 mila euro più Iva a base d’asta e il completamento è previsto in undici mesi.

Il complesso intervento di ristrutturazione ed ampliamento del Pronto soccorso di Avola, il cui progetto è stato predisposto dall’Ufficio Tecnico aziendale, prevede una programmazione del cantiere in due fasi, tra di esse indipendenti, al fine di continuare ad assicurare il funzionamento del Pronto Soccorso

durante i lavori di ristrutturazione ed ampliamento, indispensabile per la prosecuzione delle altre attività sanitarie all'interno del presidio ospedaliero.
Ad intervento ultimato il Pronto soccorso di Avola trarrà un indubbio beneficio in termini di spazi utili con un incremento delle superfici del cento per cento. La nuova struttura avrà nuovi impianti elettrici, di climatizzazione estiva e invernale e dei gas medicali e disporrà di nove box ambulatori distinti per codici, uno spazio dedicato all'isolamento, un ambiente per il trattamento dei codice rossi attrezzato con tavolo e lampada scialitica e box aggiuntivo di osservazione.
E' prevista la realizzazione di una nuova camera calda all'ingresso con annesso spazio multifunzione per ospitare anche il posto di polizia ed annesso locale coperto per la sosta delle ambulanze, ingressi pedonali, adeguato locale per attesa parenti, triage, attesa deambulanti e barellati, studi medici e tutti gli altri locali accessori. All'interno del P.S., inoltre, è prevista la realizzazione di un locale per l'osservazione breve intensiva (O.B.I.) adeguato per sei posti letto ed i locali per la medicina d'urgenza (MCAU) con ulteriori posti letto dedicati.

Siracusa. Agenti di Polizia Penitenziaria "sequestrati" a Cavadonna: denuncia del Sippe

Ancora agenti di Polizia Penitenziaria aggrediti in carcere, questa volta a Cavadonna. I fatti sarebbero accaduti il giorno di Pasqua quando nelle due sezioni di detenuti comuni gli agenti sarebbero stati "sequestrati" e costretti ad aprire le celle per consentire socialità che però non è consentita nella

casa circondariale di Siracusa. Quando hanno finito, ognuno ha fatto rientro nelle proprie celle. A denunciare l'accaduto è la segreteria provinciale del sindacato Sippe. "È imbarazzante ed incredibile il silenzio dell'amministrazione carceraria. La sensazione è che non sia adeguatamente affrontato il problema del sovraffollamento delle carceri e la carenza di organico della Polizia Penitenziaria", scrive in una nota il segretario del Sippe, Salvatore La Rocca.

Siracusa. Via Elorina e via Madre Teresa di Calcutta, due incidenti nella serata

Serata segnata da due incidenti stradali, quella scorsa. In via Elorina coinvolti più mezzi in uno scontro avvenuto poco prima delle 22. Sul posto tre ambulanze e traffico in tilt. Le condizioni dei feriti non desterebbero preoccupazioni.
Altro scontro in via Madre Teresa di Calcutta, poco dopo le 22 all'altezza dell'impianto semaforico che regola l'incrocio con via Specchi. Per cause ancora in fase di accertamento, un'auto è finita dentro l'aiuola spartitraffico evitando per un soffio il frontale con un albero. All'interno, una coppia di anziani coniugi. Per loro tanto spavento ma, per fortuna, nulla di grave. Sono intervenuti i vigili del fuoco. Per alcuni minuti l'incrocio è stato chiuso.

Noto. Atti incendiari e piccoli imprenditori: la preoccupazione di Cna

“I recenti eventi incendiari a danno di piccoli imprenditori di Noto ci preoccupano profondamente” Inizia così la nota di Cna Noto con cui viene espressa dall’associazione solidarietà agli imprenditori colpiti. “Nell’attesa delle indagini degli organi inquirenti sentiamo di esprimere loro vicinanza e richiamare una azione decisa e rapida affinché vengano chiariti gli eventi. Siamo disponibili a sostenere l’imprenditoria sana – afferma Giovanni Casto presidente di Cna Noto – mettendo a disposizione il nostro supporto per scongiurare la chiusura di micro imprese nel territorio”.

Mega-impianto fotovoltaico, anche la giunta comunale di Siracusa dice “no”

La giunta comunale di Siracusa ha approvato un atto di indirizzo contro la realizzazione di un impianto fotovoltaico con tecnologia di inseguimento monoassiale da 67,421 megawatt di potenza massima. L’infrastruttura, di tipo industriale proposta dalla Lindo srl, dovrebbe nascere su un’area che abbraccia anche i comuni di Canicattini e Noto ed è attualmente alla Regione per il procedimento unico di valutazione di impatto ambientale (Via). L’area interessata è oltre un milione di metri quadrati (esattamente 1.129.777) di cui 512mila 836 in territorio comunale; più ampia quella che

interessa Canicattini Bagni, che però si è già espresso negativamente nei giorni scorsi. La richiesta di parere da parte della Regione passa adesso al Consiglio comunale, a cui spetta la decisione finale. Canicattini si è già espressa contro.

“Abbiamo espresso il nostro indirizzo politico – ha detto l’assessore Giusy Genovesi, che che guida il settore Territorio – ad un intervento che non rispetta l’alto valore paesaggistico del sito in cui dovrebbe sorgere e non rispetta le finalità che ci auspichiamo di portare avanti con la nostra azione politica. L’impianto, inoltre, non è coerente con i principi dell’istituendo parco nazionale degli Iblei e neppure con la Carta dei comuni custodi della macchia mediterranea di cui Siracusa è ente firmatario dal 2016. Confidiamo ora nella deliberazione del consiglio comunale affinché, come avvenuto a Canicattini Bagni e come espresso anche dal Libero consorzio di comuni, dica no a questo nuovo insostenibile intervento industriale. Il paesaggio siciliano – conclude l’assessore Genovesi –è un unicum, apprezzato da sempre dai viaggiatori di tutto il mondo ed anche per questo ne va tutelata l’immagine in quanto essa stessa essenza del luogo”.

La Giunta ha valutato che l’impianto, visibile anche dalla città, avrebbe un impatto ambientale negativo anche perché comporterebbe l’estirpazione di circa 1.600 piante tra le quali carrubi e olivi. L’area, per altro censita dalla Regione per le sue caratteristiche naturalistiche di macchia mediterranea, secondo la Giunta sarebbe compatibile solo con progetti rispettosi dell’ambiente e dalla vocazione agricola “secondo i principi di tutela e valorizzazione dei caratteri tipici ed unici del luogo”.

Siracusa. Il porta a porta futuro: si alle zone balneari, diminuisce frequenza dell'indifferenziato

Altre novità in arrivo, in un futuro prossimo, per il servizio di raccolta differenziata a Siracusa. Due sono le principali e costituiscono parte integrante del nuovo bando di gara, ormai quasi pronto. Dopo la gara ponte, il Comune di Siracusa ci riprova con un affidamento pluriennale nella speranza di tutti meno tormentato del precedente (annullato dai giudici amministrativi).
Rimane confermata l'estensione del porta a porta anche alle contrade marinare, quanto meno quelle considerate residenziali e non più stagionali (contrada Isola su tutte). Nella volontà del Comune, la fase sperimentale dovrebbe partire già a metà giugno, in ragione anche dello spostamento di molti residenti dal centro urbano. Un esperimento "istituzionalizzato" e messo a sistema dal nuovo bando di gara.
Diminuirà, invece, la frequenza dei passaggi per l'indifferenziato: da due a settimana ad uno, per le utenze domestiche. Sono molte le città italiane che hanno "ritoccato" la frequenza ed a Siracusa la giustificazione è contenuta in un passaggio della rettifica della determina a contrarre il nuovo servizio: "dato che il 30 marzo il Consiglio comunale non ha approvato" il piano finanziario Tari, diventa necessario "rivisitare i servizi previsti, in termini di quantità e di frequenze" in modo da ottenere un risparmio in linea con i costi previsti del servizio. In sostanza, in assenza di quell'aumento di circa 1,7 milioni di euro previsto nel bocciato piano Tari si rende necessario – giocoforza –

rivedere al ribasso alcuni servizi. E questo per garantire la sostenibilità economica dell’intero appalto, come modulato nel capitolato d’appalto.